GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 226 **Torino, 16 Settembre** **1861**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

AUMENTO DI SESTO.

Il termine legale per fare l'aumento del sesto al prezzo di deliberamento degli stabili in appresso indicati, scade nel giorno 25 del volgente settembre.

L'incanto di essi ebbe luogo il 10 dello stesso mese, avanti il tribunale del circondario di Torino; il quale con sua sentenza del giorno stesso, autentica dal signor cav. Billietti segr., li deliberò al signor Giovanni Rovere, per il prezzo di L. 46100, ottenuto dall'incanto che era aperto su quello di lire 12,000, offerto dal signor Ottavio Minoli.

Gli stabili consistono in un corpo di vigna, denominato il Trana, sui colli di San Mauro, composto di grandioso fabbricato civile, con mobili entrostanti, oltre a quello rustico pel colono, giardino, parterre, sito d'aia, alteni, prato, ripaggio, boschi, gerbido e pascolo, della total superficie di ett. 17, are 83, cent. 40.

Torino, 11 settembre 1861.

Perincioli sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 5 agosto ultimo, venne ad instanza del dottore Giuseppe Odone domiciliato in Torino, autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta in odio delli signori Galtre Margherita vedova di Felice Maritano, Giovanni, Alessandro, Maria e Margherita fratelli e sorelle Maritano, domiciliati a Villarbasse, degli infra descritti stabili, e fissata per l'incanto l'udienza che da detto tribunale sarà tenuta il giorno 21 del prossimo venturo mese di ottobre, ore 9 di mattina.

Descrizione degli stabili.

Corpo di casa nel luogo di Villarbasse, cantone delle Carre, composto di tre camere al piano terreno, e tre superiori, e cantina sotto la camera a levante, una pigliata di caso da terra, in attiguità di altra comune con Michele Cordero, stalla e fenile sopra, con aja al davanti, coerenti a levante Francesco Maritano, a giorno il sig. Braida, e Filippo Ponte, a ponente la via, ed a notte la vedova Judano, più la metà della pigliata del caso da terra, attiguo alla stalla di detto Cordero, dal lato di mezzogiorno in coerenza del signor Braida, e descritto in mappa ai nn. 204, 206, 225, 226, 227, 228, della sezione F.

Campo altenato sulle fini di Villarbasse, regione Baranasco, di are 23 in misura, coerenti li fratelli Maritano, li fratelli Cuna Mistrat, e Giuseppe Ruffino.

Torino, 4 7.bre 1861.

Giordano sost. Chiora.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche d'Acqui è stato trascritto il 28 dell'or spirato agosto, al volume 14, art. 41, l'atto del 22 maggio corrente anno, al rogito del sottoscritto, con cui il signor conte Luigi Lalolo di Cossano del fu conte avv. Giovanni Battista, dimorante in Torino, fece acquisto per L. 3588, dal signor Giovanni Cirio del fu Pietro di Cessole, dei seguenti stabili situati sul territorio di Cessole.

Nella regione Fembinella, prato, ed orto, di are 58, cent. 52, coerenti li Ritano, Pietro Muratore, ed il compratore a tre parti.

Nella stessa regione, prato, campo ed isola, di are 87, coerenti il Ritano, la Bormida, la strada pubblica, ed il signor compratore a tre parti.

Con ciò si intende dare esecuzione all'articolo 2303 del cod. civ., e conseguire gli effetti ivi contemplati.

Torino, 9 settembre 1861.

Not. Boglione.

ESTRATTO DI BANDO

A richiesta della Piccola casa della Divina Provvidenza, eretta in Torino, sotto gli auspicii di S. Vincenzo de'Paoli, delle signore Francesca vedova Toscani e Vittoria sorelle Lessona, e del signor proc. capo Pacifico Craveri, tutti residenti in Torino, nella rispettiva qualità di erede, usofruttuarie ed esecutore testamentario, della successione del signor Carlo Gioachino Lessona, ed a norma della autorizzazione data dalla deputazione provinciale di Torino, con decreto 24 luglio ultimo passato, si procederà nel giorno 12 ottobre prossimo venturo, col ministero del notaio sottoscritto, a tal uopo richiesto e commesso, e nel suo studio via delle Orfane, n. 8, piano 1, alla vendita volontaria per mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili caduti nella detta successione e posti sul territorio di Vinovo, cioè:

Lotto 1.

1. Corpo di cascina denominato il Casino, composto di fabbricato civile e rustico, stalle, granaio, deposito per l'impaglio, tettoia e pozzo d'acqua viva, con prati, campi, peschiera e gerbidi, il tutto cinto con muro in calce, facente un sol corpo, ai nn. di mappa 217, 218, 219, 222, 236, 237, 238, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 269, 270, 271, nella regione Madonna, sez. D, di ett. 11, are 24, cent. 11, coerenti la contessa Costa, Origlia, la strada comunale da Moncalieri a Vinovo, la strada comunale da Stupinigi a Vinovo, la strada vicinale dei tetti del Grella ed altra strada vicinale tendente pure al cascinale dei tetti del Grella.

2. Campo detto di Bergamino, nella reg. di tal nome e bealeretta, parte dei nn. di mappa 206 e 219, di are 22, cent. 60, coerenti la strada che si dirama da quella di Moncalieri e tende ai tetti del Grella e la strada da Vinovo a Moncalieri.

3. Bealera di derivazione d'acqua a partire dalla bealera detta del Fiorentino, e proseguendo sino ai beni componenti la suddetta cascina, con tutte le sue pertinenze, di ett. 1, are 3, cent. 31 circa.

Lotto 2.

Prato, nella reg. Madonna, ai nn. 84, 84 bis parte e 83, coerenti la strada consortile, detta delle Fornaci, il capitolo metropolitano, fratelli Canavero e Serafino Tureno, di ett. 1, are 45, cent. 81.

Lotto 3.

Prato, nella reg. Olmo del Salice, al n. 230, coerenti la Congregazione di Carità di Vinovo, la strada comunale da Vinovo a Stupinigi, Stefano Serafino, e la strada detta dei tetti del Grella, di are 29, cent. 12.

I suddetti stabili saranno esposti in vendita in 3 distinti lotti composti come sovra sul prezzo di L. 35000 pel 1 lotto, di lire 5800 pel 2 lotto e di L. 900 pel 3 lotto, ed alle condizioni risultanti dal bando stampato.

Dopo l'incanto speciale di caduno dei lotti verranno essi riuniti in un solo, che sarà reincantato sul prezzo complessivo risultante dalle maggiori offerte ottenutesi, ed in difetto dal prezzo d'asta; fermi i precedenti parziali deliberamenti in caso di non fatta offerta ai lotti riuniti.

Le perizie e titoli tutti relativi a questa vendita, sono depositati e visibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio, presso il proc. capo Pacifico Craveri, via Dora Grossa, n. 26, piano 2.

Torino, 6 settembre 1861.

Pietro Percival not.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza della ditta Sanson Levi, residente in Chieri, avanti il tribunale di circondario di Torino, alle ore 9 del giorno 22 ottobre prossimo, si procederà all'incanto degli stabili posseduti in Pino di Chieri, dai minori Guala Giuseppe, Eugenio, Eugenia, Costantina, fratelli e sorelle, rappresentati dal loro tutore Manza Giuseppe, residenti in Pino di Chieri, alle condizioni, e si e come si trovano descritti in bando venale, 29 agosto 1861, autentico Salomone sost. segr.

Torino, 7 settembre 1861.

Preve sost. Levi.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atto in data 7 agosto testè scorso, ricevuto dal sottoscritto, si è tra i signori Giovanni Andrea Bam, residente a Londra, ingegnere Giovanni Eyquem residente a Genova, e Carlo Amedeo De Laire de la Brosse, residente a Parigi, costituita una società in partecipazione, avente per oggetto la coltivazione e la vendita dei prodotti della miniera di ferro oligisto e pirite di ferro detta Selvère, situata nei comuni di Brosso e di Lessolo, circondario d'Ivrea.

Essa ebbe principio il 1 scorso luglio ed avrà termine allorchè sarà esaurita la coltivazione della miniera.

La sede è a Parigi con una succursale ad Ivrea e correrà sotto la ditta A. De Laire e Compagnia.

Essa è retta dal signor De Laire, il quale ha tutti i diritti inerenti alla qualità di gerente ed a lui solo è data la firma della società, di cui però non può far uso, che per affari concernenti la medesima.

Torino, 10 settembre 1861.

Not. Ristis.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data 23 agosto ultimo, vennero deliberati al signor Giuseppe Rubiola, domiciliato sulle fini di Torino, li stabili infra indicati, stati sull'instanza del signor avv. Carlo Ferraris, domiciliato in Torino, subastati in odio del signor Domenico Montefameglio, domiciliato in Moriondo, al prezzo di L. 150 pel lotto 1 e di L. 200 pel 2.

Gli stabili sono:

Lotto 1. Appezzamento numero 14.

Fabbricato rustico e suoi accessorii, diviso in due maniche, con fenile, stalla e tinaggio e pozzo con campetto a viti, di are 12, cent. 59, fra le coerenze a levante di Bona Lorenzo e del prato di cui infra, a giorno dello stesso prato e di Vigna Antonio, a ponente di Gioachino Gili ed a notte lo stesso Gili, tramediante la strada; il pozzo è comune, e così pure l'aia ristrettivamente alla battitura delle messi.

Lotto 2. Appezzamento numero 17.

Prato, coerenziato a levante da Bertagna Matteo, tramediante la strada, a giorno dal signor marchese Fassone di Lovencito, a ponente da Gili Gioachino, ed a notte da Bona Tommaso, dall'appezzamento antecedente, da Bona Lorenzo e da Giovanni Montefameglio, di are 40, cent. 61 in catasto, e verificato nella misura di are 49 e centiare 15.

Questo appezzamento è in piccola parte coltivato a campo, e per una piccola striscia lungo la strada divisoria con Bertagna, stante la sua troppa inclinazione imboschito di acacie.

Al prezzo di entrambi i lotti il signor Bertagna Teobaldo, domiciliato in Castelnuovo d'Asti, con atto 2 settembre corrente passato, nanti la segreteria di detto tribunale, fece l'aumento del sesto, avendo così portato il prezzo del lotto 1 a L. 175 e quello del lotto 2 a L. 234

Con decreto del signor presidente del tribunale stesso, 8 settembre corrente, firmato Scarrone, attesa venne fissata l'udienza del 30 settembre stesso, ore 9 antimeridiane, pel nuovo incanto degli stabili stessi, in due distinti lotti, in aumento al prezzo come sovra indicato per ciascuno dei due lotti, ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data 10 settembre 1861, sottoscritto Perincioli.

Torino, 11 settembre 1861.

Magnaldi sost. Barella p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

e costituzione di una nuova.

Per atto 24 scorso luglio, a rogito del not. sottoscritto, depositato per estratto alla segreteria del tribunale di commercio, venne dietro volontario ritiro dal commercio del Giuseppe fu Giovanni Battista Morteo, risolta a partire dal 23 stesso mese, la società già esistita in questa città, fra il Giuseppe fu Giuseppe e il Giuseppe, Giacomo e Giovanni Battista fu Giovanni Battista, zio e nipoti Morteo, per commercio d'olii e generi di riviera, contratta con scritture 13 maggio 1833 e 17 agosto 1839, sotto la firma Morteo Zio e Nipoti, ed al seguito di detta risoluzione, con scrittura 10 agosto corrente anno, depositata pure per estratto al tribunale di commercio, si contrasse una nuova società in nome collettivo, fra il detto signor Giuseppe Morteo fu Giuseppe da una parte, e li detti Giacomo e Giovanni Battista Morteo fu Giovanni Battista dall'altra, la quale si stabilì aver avuto principio col 24 luglio 1861, e dover avere il suo termine fra anni 9, avente per oggetto la detta società di commercio, come quella risolta, l'incetta in Alassio, od altrove d'olii d'ogni qualità, salumi ed altri generi di riviera, e la loro vendita in Torino ed in altri luoghi dello Stato, ed operazioni relative.

La sede della società colla firma comune ai soci Morteo Zio e Nipoti, si stabilì in Torino ed Alassio, e la gerenza ne fu affidata ai soci.

Li fondi furono conferti per una metà dal Giuseppe fu Giuseppe Morteo, e per l'altra metà dai suoi nipoti predetti, fra i quali si stabilì nell'eguale proporzione la divisione degli utili.

Torino, 12 settembre 1861.

G. Teppati not. coll. e certif.

CESSIONE DI STABILIMENTO

Con scrittura privata 25 dicembre 1860, depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio, la ditta di commercio Baudi Gaillard e Comp., stabilita in Torino, per lo smercio di vetri ed altri oggetti relativi, nella via del Monte di Pietà, n. 12, cedette al signor Michele Robert fu Giovanni, nato a S. Secondo di Pinerolo, residente in Torino, e per il corrispettivo apparente da detta scrittura, tale stabilimento o negozio con tutte le merci e mobili entrostanti, una quale cessione già ebbe il suo effetto a partire dal 1 scaduto dicembre, coll'incarico al signor Robert, al quale si fece facoltà di servirsi sino a tutto giugno della ragione sociale Bauno, Gaillard e Comp., di esigere i crediti della cessata ditta.

Torino, 11 settembre 1861.

G. Teppati not. coll.

GRADUAZIONE.

Instanti li signori Friolo, capitano Giovanni Battista, Merlo avv. Michele, Cassone Giuseppe, residenti in Torino, Anna Ducco moglie autorizzata di Luigi Gambetta, Giuseppe Bertotto, Amedeo Fenoglio, Domenico Rosa, Francesco Ormea, Montiglio Benedetta vedova di Giovanni Soffietti, residenti a Rivoli, Gillio Secondo fu Giovanni, Gillio Giovanni fu Melchior, Melano Camillo, Merlo Giuseppe, Morano Giovanni e Merlo Giovanni fu Giovanni, residenti in Rosta, in persona del causidico sottoscritto il sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, ha con suo decreto del 26 agosto dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione delle L. 29394, 50, prezzo complessivo degli stabili loro venduti cogli atti d'incanto 23 luglio, 5 e 6 agosto 1860, ed instrumenti 1 marzo, 1 e 11 luglio, 6, 11 e 19 agosto detto anno, tutti ricevuti Faldella Leone, situati detti stabili sulli territorii di Rivoli e Rosta, e consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi, e nominato a giudice commesso il signor avv. Florito giudice, ed ingiunti tutti li interessati a depositare nella segreteria del tribunale le motivate loro domande di collocazione, ed i documenti giustificativi fra giorni 30 successivi, alla significazione della fatta domanda e decreto suddetto, il tutto a mente ed in conformità dell'art. 856 del codice di proc. civ.

Torino, 7 settembre 1861.

Cesare Debernardi p. c.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 e seguenti del cod. civ., venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Torino, il 22 agosto 1861, l'atto 24 luglio 1860, rogato Marietti, di vendita fatta dalla damigella Margherita Rolfo fu Lorenzo, dimorante in questa città, al signor Gioanni Fea sati del vivente Carlo, ivi residente, al prezzo di L. 5700, degli stabili designati in detto atto, rogato Marietti, infradescritti, e registrato tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 76, art. 33647 e su quello generale d'ordine vol. 466, art. 128.

Designazione degli stabili posti sul territorio di Bardassano.

1. Fabbricato civile e rustico, prati, campi, alteno e boschi simultenenti, regione Tetti Richetti, della totale superficie di are 331, cent. 49 circa, cui coerenziano il sig. Medico Cristin, Giovanni Volpato, Bartolomeo Truffo, la parrocchia di Bardassano e la via vicinale.

2. Ivi, corpo di casa con prato, vigna e campo, il tutto simultenente, reg. la Luna, di are 63, cent. 94, coerenti il signor conte Panissera, Lorenzo Forno, Vincenzo Cristin e li beni descritti al n. 1.

3. Ivi, la pezza campo, reg. del Pavetto, coerenti il rivo divisorio, li beni della parrocchia di Bardassano, Goletto Giuseppe, di are 30, cent. 37.

Torino, 7 settembre 1861.

Domenico Barruero p. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sulla rappresentanza del signor cav. Giacomo Filippo Maraldi, residente in Torino, nella qualità di sindaco definitivo nel giudicio di cessione di beni dell'ora defunto Giovanni Bocca, già residente in questa città, il signor presidente del tribunale di questo circondario, con decreto 8 corrente mese, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 78,200, prezzo stabili situati in questa città, sez. Borgo Dora, consistenti in tre distinti fabbricati, ed altro terreno fabbricabile, con una pezza prato, caduti in detto giudicio di cessione di beni, e stati deliberati con sentenza 21 giugno 1861, alli signori intendente cav. Agostino e Carlo Filiberto, fratelli Carbone, commettendo per tale giudicio il signor congiudice avv. Florito, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale, le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30.

Torino, 9 settembre 1861.

Solei sost. Astengo p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura del 29 giugno 1861, depositata alla segreteria del tribunale di commercio sedente in questa città, si dichiarò risolta con tutto dicembre 1860, la società di commercio già di fatto esistita fra il sig. Vincenzo Reyneri fu Alessandro e Giovanni Battista padre e figlio Reyneri di questa città, il 1 anche qual consolidatario dei diritti già spettanti alla società esistita fra il medesimo ed il suo figlio Felice, contratta con scrittura 11 settembre 1856, e stata pure risolta prima d'ora, come appare anche da altra scrittura della data suddetta.

In conseguenza di tali stipulazioni le ragioni sociali passarono alle condizioni di cui in detta scrittura, nel detto signor Giovanni Battista Reyneri, il quale a datare dal 1 gennaio ultimo scorso, rimase il solo proprietario del relativo negozio e fabbrica da cappelli, esercìti in questa città, con tutte le merci od oggetti che li compongono.

Torino, 12 settembre 1861.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente di questo tribunale di circondario, sull'instanza di Margherita Bardesono, moglie Rabezzana, con decreto del 23 luglio ultimo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di stabili subastati a di lei nome, contro Pietro Bopolo, debitor principale, e gli eredi di Gaetano Bennati, terzo possessore, delegando il signor giudice cav. Templa per le operazioni della graduazione e fissando il termine di giorni 30 ai creditori per proporre le loro dimande a termini di legge.

Torino, 7 settembre 1861.

Belli sost. Tesio proc.

TRASCRIZIONE.

Con atti di secondo incanto e deliberamento 1 agosto ultimo e di riduzione in instramento 4 corrente, amendue ricevuti dal sottoscritto, il signor Sacerdote David Jacomo fu Moise Lazzaro di Chieri, acquistò dai signori conte Guido e cav. Tancredi, fratelli Avogadro Lascaris di Valdengo fu conte Agostino, il corpo di casa in Torino, via di Po, n. 45, isola Sant'Antonio, num. di mappa 103 a 116 del piano II, fra le coerenze della via di Po, della Confraternita dell'Annunziata, della fabbrica dei tabacchi, del conte Chiavarina e di Giuseppe Merlino.

Tali atti furono trascritti alla conservatoria delle ipoteche di Torino, il 7 corrente, vol. 77, art. 33683.

Torino, 10 settembre 1861.

Gius. Ghiglia not.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino, del 18 p. v. ottobre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita per incanto, in odio di Gioanni Antonio fu Giuseppe Fontana, delli seguenti stabili, dei quali venne autorizzata la subasta con sentenza di questo tribunale 4 scorso agosto, sull'instanza delli Carlo, Francesco, Giuseppe e Pietro fratelli Fontana residenti in Verrua.

Li stabili sono in territorio di Cavagnolo.

1. A Genevreia, fabbricato, sito e prato con scuderia, parte del num. di mappa 665 e 666, di are 10, 48 di superficie.

2. Ivi a Roncalle, prato, parte dei nn. di mappa 665, 666, 667, 688, di are 26, 48 di superficie.

Saranno esposti in vendita in tre distinti lotti sul prezzo in complesso di L. 4181, 25, uguale ai tre quarti del prezzo di perizia, ed ai patti e condizioni apparenti da capitolato d'asta visibile nell'ufficio del sottoscritto, via S. Dalmazzo, num. 16, piano 1.

Torino, 4 7.bre 1861.

V. L. Baldioli, sost. Migliassi p. c.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, con suo decreto delli 7 corrente settembre, dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della capital somma di L. 5320, prezzo dei beni posti sul territorio d'Isolabella, subastati contro Bernardo Ceresa, fabbro-ferraio in detto luogo, commettendo pella medesima l'ill.mo signor giudice avv. Molina, ed ingiungendo li creditori tutti aventi diritto a presentare a mente e termini di legge le loro domande.

Torino, 10 settembre 1861.

Sicca proc.

INCANTO.

All'udienza dell'11 ottobre 1861, ed alle ore 10 del mattino, sull'instanza di Catterina Berardi, vedova Ghiglione, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata in Chivasso, si procederà dal tribunale del circondario di Torino, ed in odio di Maria Ghiglione, moglie di Giuseppe Cerallo, domiciliata in Verolengo, all'incanto di due stabili posti sul territorio di Verolengo, l'uno terreno, ghiaja ed acqua, descritto al num. 364 di mappa, di are 103, cent. 54; l'altro, campo, bosco, fabbricato rurale, aja ed orto al n. di mappa 860, della superficie di are 222, cent. 51, in un lotto solo, che verrà aperto sul prezzo di L. 580 dalla instante offerto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale 29 agosto ult. scorso.

Torino, il 5 settembre 1861.

Margaria sost p. dei poveri.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Emilio Cara Decanonico, residente in Carignano, qual curatore dell'eredità giacente, del not. Giuseppe Nicola di Carignano, venne, con provvedimento del signor presidente del tribunale del circondario di Torino, 20 scorso luglio, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni caduti nell'eredità giacente predetta, e deliberati per il complessivo prezzo di L. 13641, 10, commettendo per il medesimo il signor giudice Perratone, e si ingiunse ai creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione, coi titoli giustificativi, entro un mese successivo alla notificazione del provvedimento medesimo.

Torino, 12 settembre 1861.

Giosserano sost. Marchetti.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Vivalda Luigia fu Francesco, moglie di Filippo Cattaneo di Bosso-

lasco, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza 30 scorso luglio, autorizzò in odio di Bruno Ludovica, Pecchenino Gioanni, Pecchenino Anna Maria moglie di Giuseppe Matetto, e Pecchenino Agnese moglie di Giuseppe Vaschetti di Torino, ad eccezione delli coniugi Matetto che non hanno domicilio, residenza e dimora conosciuti, non che in odio di diversi terzi possessori, la subasta di vari immobili, formanti 14 lotti distinti, situati a Somano, e fissò per l'incanto il giorno 18 prossimo ottobre, alle ore 9 mattina.

Il relativo bando venale venne notificato e pubblicato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, per quanto riguarda i coniugi Matetto di domicilio incerto.

Alba, li 3 7.bre 1861.

Sansoldo sost. Corino.

GRADUAZIONE.

Per distribuire il prezzo degli stabili subastati a Gioanni fu Marco Capra da Montelupo, instanti Sandrino Domenico, Boella Giambatista da Albaretto, e Salvano Giuseppe da Diano, fu aperto il giudicio di graduazione e commesso il signor giudice avv. Buffa.

Alba, 3 settembre 1861.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE

Instanti Boffa Michele da Borgomale, Piazzo Antonio, Allario Luigi da Castino, Mascarello Giuseppe, Bevione Giambatista da Alba, fu aperto giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastati a Giambattista Ferrero fu Domenico da Villa S. Secondo (Casale).

Alba, 3 settembre 1861.

Ricca sost. Moreno.

INCANTO

Instanti Paolo Gambini fu Giuseppe d'Alba, Bosio Gio. fu Antonio da Mango, Gandolfo Giuseppe fu Michele e Macario Giacomo fu Tomaso da Cossano di Belbo, all'udienza di questo tribunale dell'8 novembre prossimo, a nove ore di mattina, seguirà l'incanto degli stabili già di spettanza di Chiriotti Giuseppe Giacomo fu Giuseppe da Asti, e terzi possessori Cane Giambattista fu Giovanni da Mango, Giordano Sebastiano, Gioachino e Tommaso fratelli fu Felice, Chiriotti Carlo e Rocco fratelli da Cossano, parte dietro autorizzazione di subasta, e parte dietro aumento del decimo fatto dietro giudicio di purgazione, al prezzo ed alle condizioni, di cui in bando d'oggi, visibile a chicchessia nella segreteria del tribunale, in quelle comunali di Mango e Cossano, e nello studio del procuratore sottoscritto.

I beni stabili sono posti a Mango e Cossano; sono divisi in due lotti, al prezzo di L. 70 il primo; di L. 1400 il secondo: quantitativo totale are 146, 97 il lotto primo, are 369, 70 il secondo, compresa la casa, i siti, il forno ed altre adiacenze.

Alba, 5 settembre 1861.

Ricca sost. Moreno.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Cantalupo Gioachino, dimorante in questa città, il signor presidente di questo tribunale con decreto d'oggi dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili già proprii di Rodda Francesco fu Marc'Antonio di Guarene, ed ingiunse ai creditori iscritti sugli stabili medesimi, di proporre le loro ragionate domande di collocazione, corredate dai relativi titoli, entro il termine di giorni 30 a decorrere dalla notificazione dello stesso decreto.

A[illegible]a, 7 settembre 1861.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di quest'oggi del tribunale del circondario sedente in questa città, gli stabili stati ad istanza di Avandero Francesco di questa città, subastati a pregiudicio delli Mora Carlo e Cesare, e Mora Michele zii e nipote, quest'ultimo minore, rappresentato da sua madre e tutrice Demarghe rita Rosa, debitori, e Mora Pietro, Spinei Angela moglie di Rivalto Giovanni, e Lavetto Pietro, terzi possessori, tutti residenti a Cossato, e contumaci; sul prezzo dell'instante offerto al primo lotto di L. 70; al secondo di L. 25; al terzo di L. 30; al quarto di L. 20; al quinto di L. 78; al sesto di L. 20; al settimo di L. 148; all'ottavo di L. 10; ed al nono di L. 380; vennero deliberati cioè: il primo lotto al Carlo Fiorio per L. 350; il secondo al medesimo per L. 150; il terzo allo stesso per L. 100; il quarto allo stesso per L. 100; il quinto allo stesso per L. 100; il sesto all'abate sacerdote Don Antonio per L. 50; il settimo allo stesso abate per L. 190; l'ottavo al sunnominato Carlo Fiorio per L. 810; ed il nono allo stesso Fiorio per L. 500.

Gli stabili son posti in territorio di Cossato.

Lotto 1. Contone Mora, casa, sito ed orto di are 4, 93, in mappa ai nn. 4862, 4863.

Lotto 2. Ivi, casa civile con sito, di are 1, 75, in mappa con parte dei nn. 4862 e 4863.

Lotto 3. Ivi, tettoja con sito, in mappa con parte del num. 4863, di are 1, 83.

Lotto 4. Ivi, rustico con sito avanti, con parte del num. 4863, di are 1, 05.

Lotto 5. Nel Cavigetto, vigna e corte di are 8, 51, col num. di mappa 4340.

Lotto 6. Nel Remondato, vigna di are 6, 76, in mappa al num. 4219.

Lotto 7. Nel Cavigetto, vigna in mappa a parte dei nn. 4841, 4843, 4844, 4845, di are 17, 34.

Lotto 8. Prato con parte del n. di mappa 3083, di are 38, 70, o come in fatto trovasi fra le coerenze di Agostino Rivardo, Prina Emilio, e li fratelli Clerico, regione Gabietto.

Lotto 9. Nel Caloso Mora, vigna e prato colli nn. di mappa 4861, 4862, di are 36, 53.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, quando venga autorizzato dal tribunale, scade con tutto il giorno 25 di questo mese.

Biella, 10 settembre 1861.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Biella, del 15 ottobre prossimo, sull'istanza del signor Francesco Ramella-Richetto di Cossila, avrà luogo in odio di Antonio Coda di Biella, l'incanto per via di subastazione di stabili, situati in territorio di Cavaglià, consistenti in una casa via di S. Francesco, campi, vigna e boschi, nelle regioni di Valli, Ronchi, Roleto e Briamo, al prezzo e condizioni tenorizzate nel bando venale 6 andante.

Biella, 7 settembre 1861.

Corona sost. Corona p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale, 3 volgente mese, emanato sull'istanza del signor Carlo Coda di Biella, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 3250, prezzo ricavato dallo stabile subastato, in odio delli Giacomo e Claudio, fratelli Avandero, debitori, e Francesco pure Avandero, terzo possessore, tutti di Biella, ed a quest'ultimo deliberato con sentenza 2 luglio prossimo passato, ingiungendo i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale i loro titoli fra giorni 30 dopo la notificanza.

Biella, 7 settembre 1861.

Corona p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di mercoledì 30 ottobre prossimo venturo, ore 11 mattutine, del tribunale di circondario sedente in Cuneo, sull'instanza del signor sacerdote don Gioachino Rossi, residente in Andonno, ed a pregiudicio del signor Andrea Barberis di Centallo, avrà luogo l'incanto in un sol lotto, di una pezza alteno e campo a fini di Centallo, nelle regioni San Michele e San Quirico, nelle sezioni B ed E, alli nn 213, 100 e 101 di mappa, del quantitativo l'alteno di are 56, cent 40, ed il campo di ett. 1, are 16, cent 93, sul prezzo complessivo di L. 2200, ed alle condizioni inserte in bando venale 2 corrente settembre, aut. Vaccaneo segr.

Cuneo, 5 settembre 1851.

C. Gauberti proc.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane delli 25 ottobre prossimo venturo nella solita sala delle udienze, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in territorio di Fossano, cantone del Murazzo, stato tale incanto autorizzato con sentenza 26 gennaio 1861, ad instanza di Lattes Amadio fu David Vita, residente in Cuneo, in odio del not e causidico Tallone Giuseppe fu Stefano, residente sulle fini di Fossano, cantone Murazzo.

L'incanto avrà luogo alla suddetta udienza dietro decreto emanato dal prefato tribunale sotto li 17 ora scorso agosto, e ciò a motivo che con sentenza della corte d'appello di Torino, in data 5 ora scorso luglio, il Tallone otteneva annullato il precedente deliberamento delli stessi stabili, avvenuto li 12 ora scorso aprile, ed il precetto di ripigliare la subasta a partire dalla sentenza d'autorizzazione di subasta, motivo per cui ad oggetto del nuovo incanto fissavasi per apposito decreto la sovra detta udienza.

Tali stabili consistenti in amplo fabbricato composto di spazioso locale, già destinato ad uso di filanda con caseggiati civili e rustici, formanti in tutto 4 corpi di fabbrica adiacenti gli uni agli altri, composti di camere al piano terreno e superiore, di cantine, stalla, portici, gallerie e tettoje con 2 giardini, cortile, ghiacciaja e pozzo d'acqua viva, oltre ad altro caseggiato rustico isolato, di fronte alla filanda, composto pure di stalla, e camere al piano terreno e superiore, con solaj e sotto tetto, campi, ripe, prati, altro caseggiato rustico composto di camere, stalla, solajo, cantina con due cortili, altro fabbricato rustico composto di cantina, stalla, al pian terreno, e superiore di camere, di sottotetto ad uso di granajo, di due tettoje con ajrale, orticello, vigna e prato in ripa, alteno, vengono esposti all'incanto in lotti dieci, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 26 agosto 1861, in cui pure trovansi più ampiamente descritti, coerenziati e declinati li accennati stabili, visibile detto bando tanto presso la segreteria del suddetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 5 7.bre 1861.

Delfino sost. Vigna p.

NOTIFICAZIONE

Nella causa vertente nanti questo tribunale di circondario, tra Toselli Melchior di Tenda, don Giovan Battista Toselli di Todone (Francia), già provincia di Nizza, Agostino, Felice e Giovanni Battista Toselli di Tenda, emanò sentenza 22 giugno 1861, stata notificata li 26 luglio ed 11 agosto successivi, dalli uscieri Aimasso e Degioanni, con cui si manda eseguire precedente sentenza del già tribunale di Nizza, delli 19 marzo 1859, mandando inoltre al don Giovanni Battista Toselli, di presentare fra giorni 30 dalla notificazione, la nota dei mobili ed effetti caduti nell'eredità del don Agostino Toselli, sotto pena di stare al caricamento datogli dall'attore in L. 1500, mediante il suo giuramento in litem.

Cuneo, 12 agosto 1861.

C. Toesca sost. Allione.

JUGEMENT D'ORDRE.

Sur instance de la dame Mazera Candide feu François, domiciliée à Turin, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 5 septembre 1861, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés à l'encontre de Pellissier Jean-Baptiste de Chatillon, il a commis M. le juge Cavalli, pour y procéder et enjoint à tous les créanciers du dit débiteur Pellissier, de proposer leurs demandes de collocation dans le délai de 30 jours dès la notification du dit décret.

Aoste, le 6 septembre 1861.

Thomasset proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 18 luglio 1861, ricevuto dal segretario della giudicatura di Fiano, Operto, insinuato a Cirié il 9 agosto, successivo, e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, il 19 stesso mese al num. d'ordine 466, il Nepote Giuseppe qual tutore delli minori Tomaso, Luigi, Vittoria, e Carolina fu Giuseppe fratelli e sorelle Bonino, dimoranti nel luogo di La Cassa, vendeva al patrimonio privato di S. M. Vittorio Emanuele II, per il prezzo complessivo di L. 12500 li seguenti stabili:

Nella regione Vaude, territorio di La Cassa.

1. Corpo di casa, aja, sito e prato coerenti il R. patrimonio acquirente e Miola Michele, di are 9, cent. 46.
2. Ivi, Altro corpo di casa con cantina e sito attiguo al n 1, d'are 3, cent. 77.
3. Ivi, alteno detto dietro casa Vallò, coerenti il R. patrimonio suddetto e li eredi Gilardi, di are 21.
4. Ivi, prato detto del Naviglio, coerenti Bonino Tomaso, ed il Naviglio di Druent di are 16, 76.
5. Ivi, prato detto Moracco, coerente a tutti i lati il patrimonio di S. M. predetto di are 15, 63.
6. Ivi, alteno detto di Vallò, coerenti Gilardi Luigi, e la via pubblica, di are 28, 93.
7. Ivi, alteno detto le prose lunghe, coerenti gli eredi Gilardi, ed il Naviglio, d'are 19,20.
8. Ivi, alteno detto Bracubiera, coerenti gli eredi Gilardi ed il patrimonio acquirente d'are 16.

Nella regione Bordagna.

9. Alteno a cui coerenziano Bonino Tomaso e Rolle Lorenzo, d'are 18, 92.
10. Nella regione Audebat bosco, coerenti gli eredi di Rolle Domenico e Bonino Tomaso, d'are 100, 96.

Nella regione Vaude.

11. Prato detto dietro casa di Bonino col n. di mappa 1406, d'are 8, 22.
12. Ivi, alteno detto l'altenetto, coerenti Bonino Tomaso, ed il Naviglio di Druent, d'are 9, 50.
13. Ivi, alteno denominato pure l'altenetto, coerenti li eredi Gilardi, ed il Naviglio suddetto, d'are 21.
14. Prato, ivi, detto del Naviglio, coerenti Bonino Michele, e Miola Felice d'are 19,03.
15. Ivi, alteno detto del Forno, stalla, tettoja e simili, coerenti Bonino Tomaso, e li eredi Gilardi, d'are 11, 50.

In territorio di Druent, reg. Combatinasso.

16. Stalla, sito e campo coi nn. di mappa 200, 201, 202, 203 e 204, coerenti Bonino Tomaso, ed il Naviglio, d'are 27, 78.

Totale are 347, cent. 50.

Fiano, li 3 7.bre 1861.

Operto segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi profferta dal tribunale del circondario d'Ivrea, nel giudicio di subastazione promosso dalla contessa Enrichetta Mombello di Olivasco, vedova del cav. Agostino S. Martino di Chiesanova, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, contro il conte Luigi San Martino di Chiesanova, residente a Torino, erede beneficiato del suddetto cav. Agostino San Martino, debitor principale, Domenico Vezzetti, residente a Ozegna, e la comunità di Ozegna, terzi possessori, li beni stabili caduti in subasta, posti sul territorio di Ozegna, e divisi in 7 distinti lotti, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, consistente in una casa civile e rustica, corte e giardino, reg. Airali del Giardino o di Santa Marta e via di Sirotto, coi nn di mappa 1140, 1129, 1130, 1131, 1133, 1139 e 1127, del quantitativo di are 35, cent. 5, esposto in vendita sul prezzo di L. 1644, venne deliberato a favore del signor conte Luigi S. Martino di Chiesanova, residente a Torino, per lire 3,500.

Il lotto 2, consistente in orto ed alteno ora ridotto a giardino e campo, reg. Airali del Giardino o Faulenta, coi nn. di mappa 1141, 1143, 1144, 1148 e 1149, del quantitativo di are 131, cent. 57, esposto in vendita sul prezzo di L. 1087, venne deliberato a favore del suddetto conte Luigi San Martino, per L. 3000

Il lotto 3, consistente in un prato, nella reg. Valetto, col n. di mappa 1173, di are 14, cent. 38, esposto in vendita sul prezzo di L. 118, venne deliberato a favore del signor dottore Paolo Vezzetti, residente a Torino, pel prezzo di L. 300.

Il lotto 4, consistente in prato e bosco, parte del n. mappale 2, reg. Gorretti, Gaspardi, di are 86, cent. 66, esposto in vendita sul prezzo di L. 473, venne deliberato a favore del signor avv. Lorenzo Lanzarotti, giudice del mandamento di Donnaz, per L. 1050.

Il lotto 5, consistente in una cantina e tinaggio, col n. di mappa 1055, reg. Ricetto, del quantitativo di are 1, cent. 56, stato esposto in vendita sul prezzo di L. 525, venne deliberato a favore del suddetto conte Luigi S. Martino, per L. 530.

Il lotto 6, consistente in un orto al n. di mappa 1089, reg. del Ricetto, di are 3, cent. 75, esposto in vendita sul prezzo di L. 31, venne deliberato a favore della comunità di Ozegna, pel prezzo di L. 270.

Ed il lotto 7, consistente in un prato, di are 35, cent. 48, nella reg. del Valetto o Motto, col n. di mappa 1171, esposto in vendita sul prezzo di L. 458, venne deliberato a favore del signor Domenico Vezzetti, residente a Castellamonte, per il prezzo di L. 1600.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale, scade nel giorno 25 volgente settembre.

Ivrea, 10 settembre 1861.

Gio. Fissore segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 dicembre 1835, rogato Oliveri, residente a Settimo Vittone, insinuato alla Tappa d'Ivrea, Noro Gio. Pietro fu Antonio, cedeva a Ghirardo Giuseppe fu Lorenzo, ambi di Settimo Vittone, lo stabile seguente al prezzo di L. 1760, cioè:

Una pezza prato e castagneto con casiamenti entrostanti, situata sul territorio di Settimo Vittone, regione Traversa, coerenti Gioanni Canetto, Pietro Mania, Andrea Noro e Stefano Loviseito.

Tale atto venne trascritto al uffizio delle ipoteche d'Ivrea, il 31 luglio 1861, sul registro delle alienazioni, vol. 28, art. 57, col pagamento di L. 11, 65.

Il Conservatore Forneri.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Salomon Levi e Figlio, il presidente del tribunale del circondario di questa città, con decreto 6 corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 670, ricavatosi dalla subasta dei beni seguita con sentenza 26 aprile ultimo, a pregiudicio dell'interdetto Bonino Carlo fu Michele, debitore principale, e delli Bracco Anna, Ferrua Filippo, Bonino Bartolomeo, Chiechio notaio Carlo, Giuseppe e medico Michele fratelli, terzi possessori, e vennero ingiunti i creditori a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le motivate loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta.

Mondovì, 7 settembre 1861.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE

Nella causa di Lorenzo Cagna, contro li Andrea, Pietro e Domenico padre e figli Rossignolo, il signor giudice del mandamento di Ormea, in contraddittorio delli 8 andante agosto, unì la causa dei contumaci Pietro e Domenico, fratelli Rossignolo, con quella dell'Andrea Rossignolo comparso in persona del signor not. Domenico Ferrino, per mandato 21 marzo ultimo, rog. Launo, rinviando la causa per la discussione in merito all'udienza delli 16 prossimo ottobre.

Costa Gio. proc.

GRADUAZIONE.

Il vice presidente del tribunale del circondario di Novara, con suo decreto delli 20 agosto p. p., sull'instanza del cav. Don Antonio Prina dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 20990 prezzo di una casa posta in questa città, caduta nell'eredità giacente del canonico D. Pietro Morbioni, ed ingiungeva a tutti i creditori di proporre le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del decreto medesimo, commettendo per detto giudicio l'illustriss'mo signor avv. Rossi.

Novara, 2 settembre 1861.

Luini Luigi p. c.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento, 26 agosto p. p. di questo signor Vice-presidente sull'instanza di Buscaglia geometra Antonio, domiciliato in Biella, veniva aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni già proprii di Carioli Giuseppe di Fara stati subastati con sentenze di questo tribunale 20 ottobre e 14 dicembre 1860.

Collo stesso provvedimento si commetteva per detto giudicio il signor giudice Ugo Brunati-Frotti; si ingiungevano i creditori a produrre nel termine di giorni 30 le ragionate loro domande coi documenti giustificativi, fissandosi pure il termine di cinquanta giorni per le volute notificazioni ed inserzioni.

Novara, 2 settembre 1861.

Mori P. sost. Milanesi.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto del 10 settembre 1861, dell'usciere Rabagliati Gioanni addetto alla giudicatura di Paesana, e dell'usciere Rabagliati Giuseppe presso il tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza di Gioanni Re fu Domenico, residente in detto luogo, venne mediante consegna di copia del medesimo al pubblico ministero, ed affissione di simile altra copia alla porta esterna dell'ufficio della predetta giudicatura, citato a mente del disposto dell'art. 61 del Codice di procedura civile, Antonio Re fu Antonio detto Contin di Paesana, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Paesana, alli 13 novembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 338, 46 chiestegli dal Giovanni Re colle spese, oltre alla esecuzione provvisoria della sentenza ad emanare non ostante appello e senza cauzione.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto nove volgente, ad instanza del signor Bersanino Angelo, residente a Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dello stabile subastato, in odio di Miglia Vincenzo, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sito nel concentrico di Ayrasca, e con sentenza dello stesso tribunale, 6 luglio corrente anno, deliberato allo stesso Bersanino, per il prezzo di L. 1100, nominò per lo stesso giudicio il giudice avv Cesare Gaetano Fiorio, ed ingiunse i creditori misuranti dritti su tale prezzo, a proporre le loro domande di collocazione e produrre i loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale, entro il termine dalla legge contemplato.

Pinerolo, 11 settembre 1861.

P. Glauda sost. Dirbesio p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Piacenza con sua sentenza del giorno 6 agosto ora scorso, autorizzò l'espropriazione di un latifondo posseduto dai signori Domenico, Paolo, Angela e Luigia, maritata con Pietro Carobbi, fratelli e sorelle Labati, Marina Mazzini vedova di Faustino Labati, qual madre e tutrice dei figli minorenni Domenico chiamato col nome di Fortunato, e Francesca avuti in costanza di matrimonio col detto fu Faustino Labati, Maria Genocchi vedova di Luigi Labati, avv. Giuseppe ed Antonio padre e figlio Labati, residenti a Piacenza, meno i coniugi Carobbi, che sono residenti a Rivalta di Agazzano: tale latifondo composto di diversi corpi di terreno con case civili e coloniche è dell'estensione di ett. 119, are 99 e cent. 38, ed è posto in Suzano, municipio e mandamento di Rivergaro, provincia di Piacenza.

Per il relativo incanto e deliberamento è stata fissata l'udienza del 24 ottobre p.

La subastazione fu promossa dalla signora Luigia Zazzera moglie al signor Pietro Colombi di Piacenza, ed avrà luogo in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 26 agosto 1861.

Piacenza, 7 7.bre 1861.

Gaetano Grandi p. c.

TRASCRIZIONE.

Con istromento delli 12 agosto 1861, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 stesso mese, al vol. 33, art. 99, Bertea Cesare fu Gio. Maria nato e domiciliato a Pinerolo, fece vendita di stabili situati sul territorio di San Secondo alli seguenti, cioè:

1. Al signor cav. Luigi Bianco di S. Secondo, del fu signor conte senatore Carlo, nato e domiciliato a Torino, della pezza prato nella regione Cecoolata, di are 49, centiare 81, in mappa al num. 2371, pel prezzo di L. 3200.

2. A Cardone Margarita fu Gioanni, nata e domiciliata a Prarostino, moglie di Avondetto Gioanni, alteno di are 30, cent. 81, ed orto già alteno di are 5, cent. 54, nella regione Dajniè, in mappa al num. 2314, altro alteno di are 8, cent. 81, nella stessa regione Dajniè, in mappa al num. 2310, pel prezzo di L. 1100.

3. Alli Gioanni e Giacomo fratelli Avondetto fu Daniele, nati e domiciliati a Prarostino, alteno di are 51, e cent. 75, nella regione Dajniè, in mappa al num. 2322; altro alteno di are 25, cent. 46, nella regione Brajde, in mappa al num. 2285; bosco nella regione Costera dei campi, di are 32, cent. 30, in mappa al num. 2701; ed altro bosco nella regione Mollere della Cardonata, di are 16, cent. 80, in mappa parte di numeri 2423, 2424, per il prezzo di L. 2800.

Not. Anselmi.

TRASCRIZIONE

Il 4 corrente, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, al vol. 466, cas. 625, l'instrumento in data 16 agosto ultimo, ricevuto dal sottoscritto, portante vendita dal signor Arrò Giuseppe fu Antonino, di Favria, al signor luogotenente capitano in ritiro, Capello Giuseppe fu notaio Giuseppe Bernardino, pure di Favria, di una pezza alteno, d'are 49, 53 circa, in territorio di Favria, nella reg. Fornace, in coerenza degli eredi di Cattaneo Antonio, dei beni parrocchiali di Favria, del signor don Vincenzo Ottino, e della strada pubblica, al prezzo di L. 1100, che risultano in detto instrumento pagate.

Rivarolo, 4 settembre 1861.

Not. Vallero.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Segre Isacco di questa città, con provvedimento del signor presidente del tribunale di circondario quivi sedente, delli 26 agosto or. passato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili siti sul territorio di Lagnasco, espropriati a pregiudicio delli Rosano Pietro fu Claudio, già residente in Savigliano, ed ora a Cavallermaggiore, Giacomina Boretto moglie di Rosano Pietro fu Giovanni, debitori, e Boero Antonio Maria e Giuseppe coniugi Perrone, terzi possessori, residenti questi ultimi in Lagnasco, stati detti stabili con sentenza 16 luglio 1861, deliberati il lotto 1 a favore di Giraud Cristoforo per L. 930, ed il lotto 2 a favore di Pron Michele, per L. 2610, essendosi commesso pel detto giudicio il sig. giudice Cagno, ed ingiunti li creditori di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, entro il termine legale di giorni 30.

Saluzzo, 4 settembre 1861.

Caus. Angelo Reynaudi.

GRADUAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 12 agosto ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, in seguito a quello già seguito di purgazione, per la distribuzione di L. 168200 cogli interessi al tasso legale a partire dalli 17 novembre 1860, per prezzo stabili stati acquistati dal signor Salvador Deangeli, figlio emancipato del vivente Salomone, residente a Torino, dalli signori conte Carlo, cav. Enrico e damigella Maria, fratelli e sorella Seyssel d'Aix fu conte Vittorio, dimoranti a Torino, li due ultimi minori rappresentati dal loro tutore signor Santiago Drahe y Castillo, residente a Parigi, e furono ingiunti li creditori tutti a proporre le loro ragionate domande di collocazione, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del sullodato decreto.

Saluzzo, 9 settembre 1861.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della signora Catterina Ivol consorte assistita del signor Antonio Gillardi, residente a Grugliasco, il tribunale di Susa per sentenza 21 agosto ultimo, ordinò la vendita per subastazione, a pregiudicio del Carlo fu Carlo Valetti, di Bussoleno, di due stabili posti pure sul territorio di Bussoleno, cioè, campo, regione di San Pietro d'Olegio, di are 61, cent. 70, e altro campo con fabbricato civile e rustico entrostante, nella reg. di Dora Spanzata, di are 21, cent. 40, al prezzo d'offerta e condizioni di cui in bando venale 2 corrente mese, pubblicato a termini di legge.

L'udienza per l'incanto sta fissata alle ore 10 antimeridiane delli 19 ottobre prossimo, nella solita sala delle udienze del prefato tribunale.

Susa, 7 settembre 1861.

San Pietro sost. Garelli.

Tip. G. Favale e Comp.